

## Boom di pubblico per la mostra sul cardinale Omaggio a Newman, il più amato dagli intellettuali

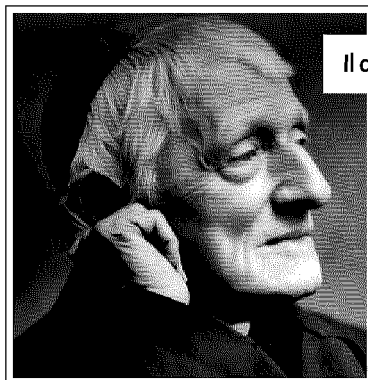
■ ■ ■ dall'inviato a Rimini

**FRANCESCO SPECCHIA**

■ ■ ■ «*Cor ad cor loquitur*», il cuore parla al cuore. Il motto del cardinal John Henry Newman campeggia, con foto-ritratto del prevosto, al Padiglione A1 del Meeting di Rimini, sopra la testa di flotte di visitatori, neanche fosse la Cappella Sistina.

È uno strano fenomeno nazionale-polare, questa mostra dedicata al cardinale anglicano che si convertì al cattolicesimo e che col suo sermone sulla "Seconda Primavera" rilanciò la cultura cattolica - assieme agli inediti di G. K. Chesterton, qui venduti più della Bibbia. Anche un laico può rimanerne quasi affascinato (quasi).

Entri nei corridoi illuminati che ti rimbombano le parole distillate dalla coscienza cristologica del religioso: «Il mondo invecchia, ma la Chiesa è sempre giovane...». Poi sfili tra le immagini di Chesterton, Tolkien, C.S. Lewis, di



Il cardinale John Henry Newman (1801-90)

Oscar Wilde convertito in punto di morte e di tutti i poderosi cattolici inglesi che da Newman furono ispirati. Quindi t'infili tra le memorabilia della militanza: abiti cardinalizi, sermoni parrocchiali, reliquie, piccoli busti marmorei di San Filippo Neri, le fotografie della stanzetta monacale all'oratorio di Birmingham visitate da Benedetto XVI suo fervente ammiratore. Infine passi tra video e documentari, fin-

te librerie e vere dichiarazioni di fede. C'è perfino, per alleggerire il clima sacrale, una vignetta.

Newman, come dice Javier Prades Lopez, preside di Teologia a Madrid, riuscì a «giungere a un splendida sintesi tra fede e religione». Dopo aver abbandonato la chiesa anglicana, fondò l'oratorio di Birmingham, rifiutò il concetto di liberismo e impose col suo Oxford Movement la spinta dei suoi giovani discepoli verso l'irresistibile fascino della Santità. Benedetto XVI lo ha beatificato in forza della potenza della sue "tre conversioni" e della sua abilità nell'abbandonarsi alla coscienza per conoscere la verità. A noi laici la sua vita ha evocato un aforisma proprio di Wilde: «La Chiesa cattolica è solo per i santi e per i peccatori, per la gente rispettabile esiste già la Chiesa Anglicana».

